

**LA LEGGE SULL'UNIVERSITÀ**  
CAMBIA LO STATUTO DEI DOCENTI

Il ministro replica alle accuse: «Le risorse si renderanno disponibili grazie al turn over»

«Per i professori compensi aggiuntivi legati all'attività di ricerca e ai risultati»

# «Riforma per gli studenti»

## Moratti: critiche da chi non ha neppure letto il testo

**ROMA** ■ Il giorno dopo la contestata approvazione della riforma dell'università, il ministro Letizia Moratti ha convocato i giornalisti e ha replicato alle accuse lanciate al suo riordino delle carriere.

«Non mi hanno capita». Con queste parole il ministro ha aperto la conferenza stampa convocata nella sede del ministero dell'Istruzione, mentre non si placano le polemiche sulla riforma e sugli scontri verificatisi martedì fuori dall'Aula di Montecitorio. Intanto, la **Conferenza dei rettori** ha lanciato la proposta di una «Costituente per l'università» e ha incassato la solidarietà del ministro sulla necessità di maggiori finanziamenti per il sistema. Resta, però, da sciogliere il nodo della valutazione degli atenei, visto che le norme per l'istituzione di un'Agenzia indipendente — previste nelle precedenti versioni del Ddl di riordino — sono state stralciate dalla legge Finanziaria e ricomprese in un provvedimento governativo ad hoc.

**La difesa di Moratti.** Il ministro ha ripercorso i punti contestati di «un provvedimento che — ha precisato — garantisce agli studenti un sistema universitario di qualità» e «non crea precariato, ma lo elimina». E ha aggiunto: «Temo che il testo non sia stato capito, forse neppure letto e che sia stato strumentalizzato».

«La riforma è stata pensata proprio per gli studenti — ha spiegato ancora il ministro — visto che le nuove norme prevedono un maggior impegno per i professori, che saranno a disposizione dei giovani con più ore di didattica frontale. E per i docenti — ha aggiunto — ci sarà un aumento del compenso legato anche ai lavori di ricerca e ai risultati ottenuti». Moratti ha poi ricordato «le rifinanziazioni di 78 milioni di euro per l'aumento delle borse Erasmus e di 400 milioni di euro per i servizi agli studenti» e i questionari di valutazione dell'università, che rappresentano «un importante strumento in mano agli studenti». Alle accuse di ope legis — cioè di una corsia preferenziale prevista nei concorsi per associato e ordinario — Moratti ha detto di «essere contraria alle ope legis» e ha spiegato che «sono previste riserve di posti e non concorsi riservati» e che «il meccanismo tutela l'equità, prevedendo il superamento di un

concorso». Il ministro ha sottolineato che la riforma «non è a costo zero», perché «nei prossimi otto anni dal sistema usciranno 20mila docenti tra pensionamenti e abbandoni volontari; quindi ci sono a disposizione 2,6 miliardi di euro per politiche a favore dei giovani». Moratti si è detta «assolutamente d'accordo» con le richieste di maggiori risorse avanzate dai rettori. E ha assicurato che «i diritti degli attuali ricercatori non saranno toccati».

**Le reazioni.** «Subito un'assise nazionale sull'università» per «mettere a sistema quanto è emerso dagli atenei in questi mesi di dibattito». Questa la proposta lanciata ieri da **Piero Tosi**, presidente dei rettori, secondo il quale «il provvedimento approvato lascia irrisolte questioni fondamentali per il rilancio del sistema» ed è, dunque, «necessario affidare al prossimo Parlamento una proposta che introduca un modello europeo di valutazione, offra ai giovani prospettive concrete di inserimento nei ruoli e garantisca agli atenei un finanziamento adeguato».

L'opposizione ha rimarcato le critiche: secondo Alba Sasso (Ds) «il testo precarizza il ruolo docente e impoverisce la qualità della didattica».

Per Giovanni Ricevuto, viceministro dell'Istruzione, l'approvazione della riforma è, invece, «un altro successo del Governo Berlusconi», mentre Fabio Garagnani (Fi) ha commentato: «con l'idoneità nazionale si evitano i favoritismi».

Marco Merafina del Coordinamento ricercatori universitari ha sottolineato: «devono ancora essere preparati i decreti attuativi ed è possibile limitare gli effetti della legge evitando, laddove possibile, di applicarla».

**Il problema-valutazione.** La creazione di un'Agenzia indipendente per la valutazione delle università è uno degli obiettivi a breve termine del ministro Moratti. In Italia, infatti, non esiste ancora un'authority sul modello di quelle già attivate in Europa. In Paesi come Regno Unito, Francia, Germania e Svizzera, infatti, esistono già organismi indipendenti per la valutazione e l'accreditamento delle università. Nel nostro sistema è il Comitato di valutazione del sistema universitario (Cnvsu) a svolgere attività di valutazione a sostegno delle politiche del ministero,

soprattutto per quanto riguarda la definizione di requisiti minimi e la nascita di nuove università. Mentre negli atenei il compito è affidato ai Nuclei di valutazione, che collaborano con il Cnvsu ma sono nominati direttamente dai rettori.

**ALESSIA TRIPODI**

# Casini: sì ai cortei, ma niente violenza

**ROMA** ■ La protesta studentesca contro la riforma Moratti non accenna a placarsi e infiamma anche il dibattito politico.

Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, torna sugli scontri tra polizia e universitari in piazza Montecitorio e si dice preoccupato quando gli «slogan lasciano il posto a manifestazioni violente inaccettabili». Contro simili episodi, ha spiegato Casini, «bisogna avere tolleranza zero, perché rispettare la libertà degli altri di manifestare anche contro di te ha un limite che è la libertà di tutti». L'esponente dell'Udc invita tutte le forze politiche a prendere le distanze perché «cavalcare fatti violenti è sempre irresponsabile e autolesionista». Più lapidario il commento del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che preferisce concentrarsi sui contenuti di una riforma definita «fantastica»: «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Il segretario dei Ds, Piero Fassino, cerca di raffreddare gli animi: «C'è stata una grandissima manifestazione che non può essere offuscata da episodi marginali. Una manifestazione che viene al culmine di mesi e mesi di iniziative in tutta Italia da parte degli studenti e non solo, ma anche dei docenti contro la riforma Moratti». Ma il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, replica stizzito: «Considerare marginali le violenze significa creare presupposti per il terrorismo». Perché, per l'esponente leghista, «è assolutamente legittimo scendere in piazza», ma a determinate condizioni. «Quando alle legittime rivendicazioni si sostituisce la violenza, poca o tanta che sia, questa va condannata in forma categorica e non ridotta a fatti marginali».

Intanto, però, da Trento a Napoli, le facoltà restano occupate e la mobilitazione prosegue.

**CELESTINA DOMINELLI**

**Fassino: incidenti marginali - La Lega: favorisci il terrorismo**

## LA STORIA DEI PROPOSITI

### LA CRONOLOGIA

■ **Gennaio 2004.** Il disegno di riforma ottiene l'ok dal Consiglio dei ministri. Il testo passa all'esame del Parlamento tra le polemiche di opposizione e rettori. Docenti e ricercatori scendono in piazza



■ **Dicembre 2004.** Il Ddl subisce una battuta d'arresto e l'approdo alla Camera viene rimandato al febbraio 2005.

■ **Giugno 2005.** Con il via libera della Camera, il testo passa al Senato. Qui il Governo presenta un maximendamento sostitutivo del testo e pone la fiducia. Il via libera di Palazzo Madama arriva il 29 settembre

■ **25 Ottobre 2005.** Superata la verifica di costituzionalità il Ddl ottiene la definitiva approvazione da parte della Camera

### I CONTENUTI

■ **Reclutamento.** Stop ai concorsi locali; nasce una lista di «idoneità nazionale» quale presupposto per la chiamata dagli atenei

■ **Ricercatore a tempo.** Nasce la figura del ricercatore a tempo determinato, con contratti non superiori a sei anni. Sino al 30 settembre 2013 si potranno bandire concorsi per posti a tempo indeterminato

■ **Convenzioni con le aziende.** Negli atenei, con incarichi temporanei, potranno insegnare professori il cui stipendio potrà essere pagato da imprese o enti esterni

■ **Quote riservate.** Per i ricercatori che già lavorano negli atenei è prevista una riserva di posti nelle prime quattro tornate dei concorsi per associato

■ **Visiting professor.** L'ateneo, per chiamata diretta, può dare posti di ordinario o associato a professori stranieri o italiani impegnati all'estero

## NUMERI DEGLI

### ■ QUANTI SONO I DOCENTI

|                      | 1990          | 2005          | Var. %      |
|----------------------|---------------|---------------|-------------|
| Professori ordinari  | 11.725        | 18.412        | 57,0        |
| Professori associati | 17.348        | 18.353        | 5,8         |
| Ricercatori          | 14.456        | 21.531        | 48,9        |
| <b>Totale</b>        | <b>43.529</b> | <b>58.296</b> | <b>33,9</b> |

Fonte: Cineca

### ■ LE SPESE DELL'UNIVERSITÀ

Dati a prezzi costanti del 2003

|                            | 1994  | 2003   | Var. 1994/2003 |
|----------------------------|-------|--------|----------------|
| Spesa totale (in mln di €) | 8.499 | 14.990 | + 76%          |
| Di cui spesa pubblica      | 83%   | 69%    | + 45%          |

Fonte: Miur

### ■ IMMATRICOLAZIONI

Maturità e propensione a iscriversi all'università

| Anni      | % maturi su 19enni | % imm. su 18enni | % imm. su maturi |
|-----------|--------------------|------------------|------------------|
| 1991-1995 | 56,7               | 41,4             | 73,0             |
| 1996-2000 | 69,5               | 45,7             | 65,7             |
| 2001-2004 | 76,1               | 56,8             | 75,1             |